

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

16 Ottobre 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro dell'Esodo (17,8-13)

Come avete notato il brano che abbiamo appena letto è tolto dal libro dell'Esodo che è il secondo libro della Bibbia. Esodo è una parola che significa uscita, vuol dire l'uscita del popolo dall'Egitto, la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto e che è vista non come un'impresa del popolo ma come proprio un intervento miracoloso di Dio che, di miracolo in miracolo, porta il popolo fino alla terra promessa e lo costituisce come popolo, dandogli una legge, una struttura, i 10 Comandamenti, liberandoli dai nemici, come in questo caso, e ristrutturandolo proprio come un popolo vero. Ma andiamo con ordine. Il popolo si trova nella penisola del Sinai, proprio vicina al monte Sinai ... Refidin, di cui parla qua, è una località prossima al monte Sinai, e lì si incontra con una tribù del deserto, gli Amaleciti, discendenti di Amalèk. Gli Amaleciti sono sempre stati nemici degli Ebrei anche se poi, ad un certo momento scompaiono, hanno sempre combattuto per centinaia di anni, contro gli Ebrei; erano tribù ostili che appartenevano al mondo arabo ... avete presente Petra? La città nella roccia ... l'avrete vista ancora nei documentari, gli abitanti facevano parte del mondo arabo, della Penisola Arabica e che è sempre stato fortemente nemico degli Ebrei. Fra i nemici c'erano anche, per esempio, i Filistèi, che combatteranno poi per moltissimi secoli contro gli Ebrei e che combattono tuttora perché i discendenti dei Filistèi (Filistèi – Palestina), sono gli attuali Palestinesi ... i Palestinesi sono i Filistèi, per cui sono nemici da sempre, popolazioni contigue, vicine, che abitavano lo stesso Paese e che si scontravano continuamente. Ebbene, nella sua marcia verso la libertà, il popolo d'Israele, condotto da Mosè e dal fratello Aronne, sacerdote, incontrano questa gente che gli fa contro, e lo fa in modo deciso, tenta di sbarrare il passo, di distruggerlo, di non lasciarlo andare avanti anche perché poteva essere pericoloso. Inizia la battaglia. A chi è attribuita in questo brano la vittoria della battaglia? E' chiaro che sono gli Ebrei che combattono e vincono, ma guardate a come vengono sconfitti i nemici. **“Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: “Scegli alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Inizia la battaglia ma ... Domani io, il capo, pensate un po' ... il capo non è in battaglia contro i nemici, starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio”. Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur (non sappiamo chi sia questo personaggio, appare qui e da un'altra parte e poi scompare) salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk.** Cosa vuol dire? C'era una maniera di pregare, tipica di allora ... se voi guardate le stele che sono rocce scolpite che veniva erette per indicare la lode a Dio, in molte stele ci sono proprio le mani alzate. Noi preghiamo con le mani giunte, a quel tempo si pregava magari in ginocchio, alzando le mani verso il cielo per indicare che chiedevano l'aiuto di Dio. Cosa fa il capo di tutto il popolo? Non va a combattere, prega. Voi direte che è troppo facile ... no, non è troppo

facile! Siccome lui è mediatore fra Dio che vuole salvare il popolo e il popolo che deve essere salvato, a lui tocca di fare questa opera di mediazione, di unione. E' come se lui tenesse unito continuamente Dio con il popolo, e la sua funzione è quella di pregare proprio perché si sappia che se Dio non interviene il popolo è sconfitto. Quest'idea noi l'abbiamo perduta ma gli antichi e nella Chiesa c'è sempre stata questa idea di fondo che non basta l'impegno, non basta neanche il rischio, non basta mettercela tutta, ma occorre davvero che qualcuno interceda. Per esempio: molti missionari quando aprivano delle missioni, per esempio in Africa, facevano in modo che vicino alla missione ci fosse sempre un monastero di suore di clausura. Perché? Per pregare, per fare quello che faceva Mosè perché, siccome è Dio che opera, qualcuno che interceda, perché occorre fare in modo che l'opera diventi effettiva perché il tuo solo impegno non basta. Guardate che Mosè non va sulla montagna dicendo "speriamo che Dio ci aiuti", molti la pensano così ... io non faccio niente, non combatto, vado sulla montagna e chiedo a Dio che combatta per me. No, no! Io combatto, tanto è vero che prendono i migliori uomini e li mettono contro Amalèk, sostengo il combattimento dei miei uomini chiedendo a Dio che interceda a loro favore, cioè tenendo aperto il canale che unisce Dio al popolo per cui l'uomo deve fare fino in fondo il suo mestiere ... molte volte io vedo qua, da parte di questi nostri amici che ci sono qui, che loro pregano, però dopo non fanno quello che dovrebbero fare ... lo devi fare tutto il tuo dovere! Se tu preghi solamente non funziona, se tu fai solamente il tuo dovere non funziona, occorre unire la preghiera, l'intercessione e la mediazione (Mosè con le mani alzate), all'impegno concreto perché il nemico è lì, bisogna affrontarlo. "Io vado in chiesa, prego e spero ..." no, no, devi mettercela tutta. Da una parte ci combatte e dall'altra parte Mosè, in cima alla montagna, prega alzando le mani al cielo però, a forza di tenere le mani alzate ti stanchi, perché bisogna pregare per tutto il tempo della battaglia! **Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e uno dall'altra, sostenevano le sue mani.** Molto bella anche quest'idea che tu non preghi mai da solo, c'è qualcuno che ti sostiene nella preghiera; la preghiera solitaria non basta, bisogna proprio che ci sia qualcuno che ti dia un aiuto. Perciò, si combatte insieme e si prega insieme. E il capo cosa fa? Combatte? Manda il fratello a combattere, non perché voglia sottrarsi, ma perché lui ha un compito più importante che è quello di intercedere, cioè di tenere aperto il canale fra Dio e l'uomo. Chi salverà il popolo? Dio, perciò occorre qualcuno che dica a Dio che il popolo è suo, e questo lo fa Mosè con le mani alzate, con la preghiera. **Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.**". Cosa vuol dire? Occorrono due cose e qui sono dette molto chiaramente: tu devi fare tutto il tuo dovere ... troppe volte vediamo gente che scavalca le tappe. Le tappe vanno fatte tutte. Una delle cose che ho notato nella vita è che c'è un sacco di gente che prende le scorciatoie e poi si lamenta perché le cose non vanno come dicono loro! Le scorciatoie non ti portano a destinazione, se una cosa va fatta, va fatta tutta completa. Una delle cose che la gente fatica a capire ... ad esempio: se una cosa è difficile deve rimanere difficile, non puoi semplificarla. Ci sono persone che, di fronte alla difficoltà di seguire un percorso, cosa fanno? Saltano, non ottengono niente e poi si lamentano perché loro, poverini, non sono stati capiti. No! Se fai lì operazione aritmetica sai che $2+2$ fa 4, se fai un'operazione algebrica è difficilissima perché ci sono le parentesi, le incognite ... io non ci capivo niente di algebra però bisogna farla, e se tu applichi l'aritmetica all'algebra sbagli ... è la

base, ma occorre fare altre cose. Prima cosa: le cose difficili vanno mantenute difficili, chi vuol semplificare, complica! Lo vediamo spesso ... per uno che arriva qui da noi, abituato al Terzo Mondo dove le cose vengono fatte così ... tāt al tocc, qui un pochino ... va bene, siamo in Italia e, rispetto al Terzo Mondo le cose vanno fatte bene, se loro le fanno tāt al tocc e s'inguaiano ... e non la capiscono! Poverini, poverini ... poverini 'ndoè? E' l'Italia non è l'Africa, bisogna capirle le cose e piaccia o non piaccia è così! E anche nella fede e nella vita delle persone le cose difficili sono difficili, perciò bisogna fare due cose: non prendere scorciatoie, affrontare seriamente il problema ... metti giù l'esercito per combatterle, non vai sulla montagna a pregare, metti giù l'esercito e combatti, e il capo fa una cosa straordinaria: siccome lui deve garantire la salvezza del popolo va sulla montagna a pregare, non per sottrarsi alla battaglia, ma proprio perché il suo compito è quello di fare in modo che il popolo vinca. E il popolo vince. Questo brano è veramente molto bello! Lo riassumo: di fronte ai problemi non puoi tirarti indietro, non prendere scorciatoie perché finisci male, fai fino in fondo tutto il percorso, tutto, se ci sono mille curve, fai mille curve, tutte, non scavalcarle. Secondo: non tirarti indietro di fronte all'impegno e perciò se c'è da combattere combatti, metti in campo l'esercito. 3° - Non basta quello, occorre l'intercessione, chiedere a qualcuno che ti può salvare, in questo caso è Dio, di salvarti, e lì quello che conta è solo la preghiera. Cos'è la preghiera? E' credere veramente che Qualcuno può risolvere il problema, ma lo farà solo dopo che tu hai fatto tutte le cose bene e quando avrai percorso tutto il tuo percorso. Io ho notato che Dio non ti ascolta mai, se devi fare mille chilometri Dio ti ascolta quando ne hai percorsi 999 chilometri e 999 metri, all'ultimo metro ti ascolta, prima no, prima devi dare fondo a tutte le tue energie, devi fare tutto quello che è il tuo compito, dopo di che Dio ti ascolta. Ultima cosa: il nemico si combatte non da soli ma insieme, e la preghiera non è mai da sola ma insieme, solo così si riporta la vittoria. E' una cosa molto interessante che però dovrebbe farci capire qual è la strategia giusta. Guardate che quasi sempre, di queste cose che io vi ho detto, noi ne facciamo, magari bene, una o due, ma tre mai, ne facciamo sempre una o due ... ecco perché poi non risultano le cose ... Bisogna farle tutte e tre, senza usare nessuna scorciatoia, rispondere all'impegno con l'impegno, e la preghiera che ci unisce a Dio. Quando ci sono tutte e tre, la cosa risulta.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (3,14-4,2)

Siamo verso la fine della seconda lettera di san Paolo a Timoteo. Timoteo è un discepolo di Paolo. Timoteo era ebreo, nato in una brava famiglia ebrea che però poi si è convertita al Cristianesimo predicato da Paolo e qui, Paolo gli fa alcune raccomandazioni. Nei versetti precedenti a questo brano, Paolo se la prende un po' con le donnette pettegole (interessante perché il mondo è sempre uguale) che accolgono in casa quei predicatori un po' stupidi, che non capiscono niente e confondono le idee, e loro stanno lì a spettegolare e creano solo confusione. "Non ascoltatele quelle perché sono matte! E non ascoltate i predicatori corrotti che non vi portano alla conoscenza della verità" e se la prende con tutte e due le categorie. Quindi si rivolge a Timoteo per esortarlo: "**Figlio mio**, lo chiama figlio perché l'ha rigenerato nella fede, l'ha battezzato lui per cui è diventato suo figlio, almeno spiritualmente ... il padrino nel Battesimo è questo. Piccola parentesi: molti non

riescono a capire che quando il padrino non è una figura così ... diventa proprio padre. Quando ero in Bolivia, siccome ero padrino di una settantina di bambini, i genitori mi chiamavano "con-padre", termine che viene usato anche in sud Italia, che significa "padre con" cioè "sei diventato padre con me", allo stesso livello; il padrino allora è colui che assume una paternità spirituale e l'altro diventa suo figlioccio. Ecco perché la Chiesa dice che i padrini devono essere a posto con le regole della Chiesa ... altrimenti non ha molto senso; i genitori possono anche essere non a posto ma il padrino deve essere a posto perché rappresenta la Chiesa e rappresenta Dio. Figlio mio, **tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente**. Da chi l'ha imparato? Dalla nonna Loide e da sua mamma Eunice e dallo stesso Paolo che gli hanno insegnato la fede ... la fede nasce in famiglia, se non c'è la famiglia ... una delle cose che oggi purtroppo succede è che la famiglia non trasmette più la fede, nella gran parte dei casi non succede. Quando ero parroco notavo che i bambini che arrivavano all'asilo non sapevano niente, niente vuol dire nemmeno il Segno della Croce, le preghiere fondamentali ... più nessuno gliela insegna, ed era sempre peggio! E arrivavano fino alla Prima Comunione senza sapere niente (gliela fanno fare a fare la Prima Comunione?) ma proprio niente! Gli Africani sanno molto di più! Nulla, c'è un totale abbandono dell'insegnamento della fede! La fede mica la trasmettono i preti e le suore, la fede la trasmette il papà e la mamma. Se non funziona questa trasmissione la fede non funziona ... i primi sono i genitori, a me l'hanno trasmessa loro non altri, poi è arrivato il parroco, le suore ... ma i primi sono i genitori! **Conosci coloro da cui lo hai appreso** ... anche questo è bello! Perché credi? Perché le persone che ti hanno insegnato la fede sono credibili, tuo papà, tua mamma ... Eunice era una brava donna ... ecco perché ci si fida di quelle persone lì, ci si fida dell'insegnamento di persone credibili, perché hanno una condotta credibile. Oggi ... con la storia che bisogna lasciarli liberi ... guardate che questa storia della libertà l'abbiamo inventata noi in occidente e per noi è un tabù, intoccabile "la libertà? Scherzi?" ma non è poi così importante ... per le libertà fondamentali d'accordo, però il resto scècc! La libertà di fare lo scemo non è libertà, la libertà di un figlio che a 13 anni dice "io faccio quello che voglio!" ... vuoi fare quello che vuoi? Vai fuori di casa! Più chiaro di così! No, rimane fino a trent'anni in casa facendo ciò che vuole e obbligando, per salvare la sua libertà, i genitori a fare la sua volontà! Non va bene questa cosa!! La tua libertà ... vai, non c'è nessun problema, vai ... come il figliol prodigo. No, "poverino, se gli capita qualcosa ..." Tante volte vorrei dirgli "non è che se gli capita qualcosa, gli è già capitato qualcosa ... è già rovinato" "E ma ... potrebbe perdersi ..." "Dove perdersi? L'è zemò rimbambit! Non vedi che non capisce niente? Non vedi che già a 13 anni fa il bullo? Non vedi come ti risponde?". Conosci coloro da cui lo hai appreso ... è gente seria e le persone serie vanno ascoltate, non è facoltativo, bisogna! Se tu trovi una persona seria nella tua vita, devi ascoltarla! Io, quando ho trovato certi preti nella mia vita, certe persone veramente in gamba, non potevo dire "loro fanno così e io faccio così" ... questi qui sono i miei esempi eh! Se hai un papà e una mamma bravi, vanno ascoltati, non puoi evitarli! ... **e conosci le sacre Scritture** in questo caso l'Antico testamento, **fin dall'infanzia: le sacre Scritture possono istruirti per la salvezza che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù**. Come fai a salvarti? Ecco, quello che state facendo voi: venite al sabato mattina, in un orario non troppo comodo però venite, a istruirvi per la salvezza ... questa è la maniera giusta. Si va in chiesa alla domenica per la salvezza. Vuoi salvarti? Ascolta la Parola. E guardate la definizione che adesso Paolo dà ... splendida! **Tutta la Scrittura** (la Bibbia), **ispirata**

da Dio ... quando ero studente in Teologia per un anno intero abbiamo fatto il trattato “Dei ispirazione” che vuol dire sull’ispirazione della Scrittura, che la Scrittura è stata scritta da uomini ma è stata ispirata da Dio, il Suo Spirito, perciò è Parola di Dio. La differenza fra noi, Ebrei e Cristiani, e, per esempio gli Islamici, qual è? Anche loro dicono questo però dicono che il Corano è stato dettato, parola per parola, dall’angelo Gabriele a Maometto; siccome la lingua che l’angelo Gabriele ha usato per dettare era l’arabo, il Corano non può essere tradotto perché lingua sacra. Ecco perché in tutto il mondo musulmano si parla l’arabo. La traduzione coranica in italiano non vale, l’unica lingua è l’arabo, perché così è stato dettato e solo così è Parola di Dio. Solo che qualcuno fa notare che irrigidisce a tal punto la Rivelazione che è impossibile, anche perché nel Corano ci sono delle parti contraddittorie. Una parte del Corano dice: “Gli infedeli non vanno uccisi, vanno rispettati” da un’altra parte dice di ucciderli tutti ... allora? O una cosa o l’altra! Ma il problema è anche che il Corano è stato scritto da un uomo, in questo caso. Maometto ha impiegato molti anni a scriverlo, non è rivelato dall’angelo Gabriele o, anche se lo fosse, l’ha scritto lui, ed ha le contraddizioni che ogni uomo ha. Come la Bibbia ... mentre noi diciamo che la Bibbia è stata scritta da uomini ... Vangelo secondo Marco, secondo Matteo, secondo Luca, secondo Giovanni ... e le lettere sono di san Paolo, quelle di san Pietro sono di Pietro Uomini! Però il fondo, la verità che c’è dentro, la verità, non le forme ma la verità che c’è dentro è di Dio. Se tu interpreti troppo rigidamente quello poi alla fine ... per esempio, una delle cose che al tempo di Galileo Galilei che era sostenitore della teoria Copernicana della Terra che gira intorno al Sole ... e allora diceva, prendendo dalla Bibbia, che Giosuè dice al sole “Fermati!” e il sole si è fermato ... però è chiaro va collocata nel tempo altrimenti non riusciamo a capirci, a quel tempo le conoscenze erano quelle lì. Ma una interpretazione troppo letterale della Parola di Dio (Corano) fa in modo che non ci sia più progresso, l’ispirazione è un’altra cosa e la verità che c’è dentro quella è opera dello Spirito Santo, le forme con cui questa verità viene detta possono essere storiche e perciò cambiare, tanto è vero che la Bibbia è stata subito tradotta dall’Ebraico al Greco, dal Greco al Latino, dal Latino all’Italiano e in tutte le altre lingue, e le traduzioni valgono, mentre per il Corano no. Il Corano è la Parola incartata, la Bibbia è la Parola incarnata. Ma andiamo avanti ... Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, **è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia**, ... 1° - insegnare: c’è una finalità didascalica, di insegnamento: la Bibbia insegna. 2° - finalità polemica, cioè ... *polemos*, in greco significa *fare guerra*; per combattere ... la Bibbia è utile per combattere gli errori. 3° - correggere: finalità correttiva, correggere gli atteggiamenti sbagliati. 4° - educare: finalità educativa, per tirar su un uomo nuovo. Queste sono le quattro finalità della Bibbia: insegnamento, combattimento, correzione ed educazione, **perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.** Completo, in greco si dice *teleios*, colui che è arrivato alla fine; *tele* = lontano, colui che è andato lontano ... *televisione* = visione da lontano, *telefono* = suono da lontano ..., *teleios* vuol dire colui che è andato lontano, ha camminato molto, è avanzato molto, non è rimasto indietro. **Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola**, io, a costo anche di stancare ... capisco le obiezioni e le accetto anche, però da quando sono prete non c’è stata una Messa in cui (a meno che non fossi da solo o con pochissime persone) non abbia fatto un predichino. Si può esagerare anche, però perché faccio questo? Perché la Parola va annunciata in

tutti i modi, opportunamente o inopportunamente, annuncia la Parola! Alla domenica perché invito anche gli ospiti alla Messa? Perché almeno sentano un pezzettino di Parola, perché è come mettere un seme dentro la loro vita ... poi io il seme non lo vedo più, ma so che produrrà frutto. La Parola è potente, ed è il dono più grande che un prete possa fare agli altri. Il dono più grande non è quello dell'aiuto, il dono più grande che uno può fare ad un altro è la Parola di Dio, ed è la Messa, ed è il perdono dei peccati ... questi sono i doni grandi! I soldi ... se ci sono ci sono se non ci sono non ci sono, si può farne anche quello se uno ce li ha deve darli, però non sono i soldi il dono più grande, il dono più grande è la Parola. Annuncia la Parola, **insisti al momento opportuno e non opportuno**, usa tutti i mezzi, continua, rompeggi le scatole ... “e ma non vuol sentire!”, insisti, non mollare! Anche perché ho notato una cosa qua dentro, ma anche quando ero in Bolivia e dappertutto: uno che entra in un mondo cattivo o sbagliato, quando tenta di uscirne sono in mille ad andare a convincerlo a tornare indietro. Certi nostri giovanotti che hanno agganciato certi mondi mica tanto belli, appena tentano di uscire arrivano tutti eh! E perché i buoni li lasciano andare? Insisti! Papà, mamma insisti!! Non mollare, si tratta di salvare le persone. Insisti in modo opportuno e, addirittura non opportuno! Se c'è da rompere le scatole, rompile! Io ... sti genitori timidi che di fronte al ragazzi di 13 anni ... ma non so lo, hai paura di quel papàno lì? Tu vai avanti per la tua strada, combatti! Io ho presente l'esempio di mia mamma ... 5 figli ma ... anche a noi diceva “Non hai voglia di ...? Io mica ti cerco, sarai tu a cercare me!” “Ma perché non parli?” “Tè sét tat bambo chè tè ‘scoltèt mia chè parle piò!” “E ma ... non si può dire così oggi ai ragazzi perché sono sensibili ...” Sensibili? Chì lé ì gà so la pèl dè elefant che neanche le pallottole riescono a scalfirla! Sono timidi? Ma fam grignà ... timidi ‘ndoè? Insisti, **ammonisci, rimprovera, esorta ...** dopo però aggiunge due bellissime qualità: **con ogni magnanimità e insegnamento**”. Magnanimità = avere l'animo grande, e insegnamento ... nell'insegnare le cose giuste. E' bellissimo questo brano, prendetelo anche come metodo educativo ...

Dal Vangelo secondo Luca (18,1-8)

Questa parabola intende rispondere a uno di quelli che sono gli atteggiamenti di Dio e che la Bibbia definisce con un termine greco *macroefimia* cosa vuol dire? Vuol dire che sembra che Dio non intervenga di fronte al male, lascia fare. Ecco, una delle cose strane che uno che ha fede non capisce: perché Dio lascia fare? Perché non interviene? Perché, se uno fa il male Dio non lo punisce? Perché permette le ingiustizie? ... Più vado avanti negli anni, più si diventa vecchi si imparano tante cose e una di quelle che sto imparando è che tu, anche se intervieni per fargliela capire, mica la capiscono! Delle cose curiose capitano ... uno si mette nei guai, tu tenti di tirarlo fuori, ti accorgi che ... a proposito ... non crediate che il fatto che io voglia salvare qualcuno basti per riuscire a salvarlo! Ci sono alcuni che fanno di tutto per impedire che tu li salvi. Tu gli dici di fare così e loro fanno esattamente all'incontrario ... c'è gente che ho tolto dalla strada, ho dato fiducia e me ne hanno fatte vedere di tutti i colori eh! “Ascolta, ti chiedo solo questo, fai una bella cosa, ubbidiscimi e basta ... pulisci questo pavimento”. No, viene qui con l'acido muriatico (per fare un esempio) e mi rovina tutto il pavimento! Gli dico che non può farlo, di fare solo quello che

gli dico ... No, comandano loro e, alla fine, li devi abbandonare! Ma è così! Dio vuole salvare gli uomini, sono gli uomini che non vogliono essere salvati ... a parole dicono di sì ma, per essere salvati (siccome non sanno cosa voglia dire essere salvati) dovrebbero fidarsi di chi vuol salvarli ... No, pretendono di comandare loro ... ed è un disastro! Tantissime volte qua dentro abbiamo preso dei giovani ... mi ricordo un giovane tunisino al quale ho detto: "Ascolta, fai il bravo! Lo so che tu vuoi il permesso di soggiorno però non puoi andare a insidiare tutte le donne che incontri!" Siccome lui era un bel ragazzo ... a ghè 'n giro in po' dè uchine chi ghè borla det ... tòte ì a cataa fo, tòte! E dopo averne messe in cinta una, quell'altra e quell'altra ancora lo abbandonavano perché era stupido. Bene, e una volta, e due volte, e tre .. a dirgli "Fai le cose con calma, stai tranquillo ...". Macché! E alla fine, quando si inguaiava, di chi era la colpa? Mia, e mi metteva su il muso. "Ma sei tu, cosa c'entro io? Stai facendo esattamente il contrario di quello che ti avevo detto!" Quello che le persone fanno con noi, noi lo facciamo con Dio, impediamo a Dio di salvarci, non lo lasciamo fare! E basterebbe poco: fidati! Ho detto a tante persone "Io sono vecchio, ascoltami, ho fatto tante esperienze, sono andato in Bolivia, ho fatto il curato, il parroco .. sò com'è la vita, fidati!" Macché! Fa di testa sua ... e difatti combina disastri. E' come quello che, sulle rive del Lago Titicaca, mi fa: "io ho la patente ma, purtroppo, non avendo i soldi non posso guidare". "Ah, perché tu hai la patente?" Sì. Gli ho dato la macchina, la jeep da guidare ed è andato dritto nel lago! Ma, dico ... dopo ho dovuto tirar fuori la jeep dal lago perché, chel papàno le ... non era capace di far niente! "Ascolta, si fa così ...". "No, no, sono capace io!" E l'è 'ndacc drécc in del lac! E c'era lì uno spazio enorme ... nell'unico posto dove non doveva andare lui ci è andato dritto! Ora, domanda: perché Dio è così paziente? Perché Dio sopporta tutto? Perché, anche se dovesse venire e comandare non lo ascolterebbero. Io più volte ho risposto a chi mi accusava di essere troppo tollerante ... di solito dicono una parola, "sei troppo buono", che vuol dire "tè sét bambo, tè capeset negot!" va bene ... ma non è quello lì il problema! Il problema è: se io intervengo, quello capisce? No. E allora lasciamo che capisca. Come? Pagando di persona, è l'unica maniera, dopo di che interverremo. Dio fa così. Perché non risponde alla domanda delle persone che sono nei guai? Perché Dio non aiuta? Perché Dio non interviene? Perché Dio sembra sempre assente dalle questioni degli uomini? Perché per intervenire avrebbe bisogno, o di fare il carabiniere ... si può eh, difatti molti hanno in mente l'idea di un Dio che non è Padre ma che è carabiniere. Tra l'altro neanche carabiniere perché i carabinieri quando arrivano qua dando ragione agli ospiti che hanno appena litigato e danno la colpa a me ... chiamo la Polizia che, almeno quella, mi dà ragione! E' il colmo! Ma la domanda è questa: perché Dio permette il male? Non è che Dio permette il male, Dio non lo vuole il male, lo combatte. Ma provate voi ad aver a che fare con tante persone e scoprirete che non riuscite a fare niente ... non riuscite a governare i vostri figli! Non ditemi che sbaglio! Se vostro marito o vostra moglie decide di distruggervi, ci riesce, anche se voi le volete bene. Un piccolo dettaglio: quando ero parroco di Mozzo uno dei miei curati mi fa "Adesso è andato via un prete, chiediamo che venga qui un prete bravo!" Ascolta, il Vescovo, secondo te, quanti preti ha? 800. Metti che il 10% di questi preti faccia quello che ha voglia ... sono 80 .. Secondo te, se due preti vanno bene, ci manderanno un altro che va bene? 'l ghè manderà zo ù cadenass!" ma è evidente! E' così! Noi facciamo fatica a capire queste cose, ma è così! Ecco allora che Gesù racconta, per far capire l'agire di Dio e la necessità di non perdere la fiducia e di essere costanti, la storia di due personaggi: 1° - un giudice.

Voi sapete che ci sono tre poteri: il potere Legislativo è del Parlamento che fa le leggi; il potere esecutivo è del Governo e il potere giudiziario è della Giustizia, i tre poteri sono collegati ma anche indipendenti. A quel tempo i tre poteri erano riuniti in una sola persona, il re, che era quello che faceva le leggi, quello che le faceva eseguire e quello che giudicava, giudica tutti meno sé stesso, perché lui era il capo, per cui era la tirannide. Questo giudice dovrebbe essere al servizio del re e dovrebbe essere uno che crede, però qui si dice che era, chiaramente, un personaggio strano: non rispetta né Dio né gli uomini, non gliene frega niente di nessuno. Ci sono giudici così? Certo, fanno quello che vogliono loro. Secondo personaggio: la vedova. Chi è la vedova? Per capire cosa voleva dire la vedova a quel tempo dovete pensare che non c'erano le pensioni, non c'erano le mutue, se ad una donna moriva il marito per lei era finita, non c'era più la fonte di sostegno, non poteva lavorare perché la donna contava solo in quanto donna di qualcuno ... è rimasto un po' anche nel vocabolario nostro: l'uomo non sposato è celibe, la donna non sposata è nubile ... nubile significa da sposare, una donna sola non va bene. Le donne vedove non erano di nessuno e vivevano di pubblica carità e allora questa donna che non ha mezzi, va dal giudice il quale aveva il dovere (orfani e vedove, le categorie più povere) di farle giustizia ma quel giudice ... non mi paga, io non la ascolto ... è un po' così anche adesso con l'avvocato di ufficio ... molti fanno le cose bene ma altri ... ti raccomando, non mi paghi, e io faccio le cose così, in qualche modo! La stessa cosa capita a quel tempo, non l'ascolta. Solo che la donna è tosta e continua, e continua, e continua ... tutti i giorni va lì a rompergli le scatole finché il giudice cosa dice? A me di Dio e del prossimo non me ne frega niente ma questa qui è una rompiballe mostruosa però, per togliermela di mezzo, l'ascolterò e le farò giustizia. Gesù usa questo paragone un po' sgradevole per indicare che se il giudice ha fatto giustizia solo perché la donna insisteva e continuava a rompergli le scatole, quanto più Dio che è buono, ascolterà il povero che lo invoca. In altre parole: la risposta all'obiezione di prima è questa ... guarda che Dio ascolta, solo che vuole essere invocato. Chiedigli, insisti, non mollare! Magari la porta da cui tu vuoi passare rimane chiusa, ma te ne apre un'altra, che è proprio quella che era destinata per te. Io, ripeto, ho 43 anni di sacerdozio e posso dirvi con tutta tranquillità che Dio avrà ascoltato sì e no il 5% delle mie richieste, forse anche meno, mi ha quasi sempre detto di no però, quando mi si chiudeva una porta se ne apriva un'altra, e capivo che quella era la strada giusta. Dio sa cosa è bene per me, e mi conduce su quella strada. Vorrei dirlo ma non mi ascoltano, non la capiscono ... anche ai giovanotti africani che ci sono qua: guardate che molti di voi non otterranno il permesso di soggiorno ma in sé non è un male, perché se dovete diventare come gli europei è meglio che restiate africani! Volete diventare come i belgi? Come gli inglesi che non capiscono niente e che l'unica cosa in cui credono sono i soldi? Volete diventare come molti italiani? Ma è meglio che restiate africani! Il problema è quello di capire ciò che è bene per noi ... e questo solo Dio lo sa! Tu continua, prega giorno e notte senza stancarti, Dio ti chiuderà una porta e ti aprirà un portone. E' impossibile che Dio non ti ascolti, impossibile! Ma guardate come termina il brano ... in un modo un po' inquietante: **Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?.** ... non l'ascolta nessuno! Troverà ancora la fede? In altre parole: se andiamo avanti così cosa succederà? E' una domanda forte! Perciò ricordatevi, la pazienza di Dio nel risolvere i problemi e l'attesa e il fatto che sembra che Lui lasci tutto così com'è, non è ignavia, non è che Lui non abbia voglia di lavorare, e neanche ostilità. C'era un po' di anni fa un famoso cantante rock che

aveva riformulato il Padre Nostro in una canzone, e la canzone iniziava così: “Padre nostro che se nei cieli, restaci, perché di te non ce ne frega niente ..” Chi dice queste cose prima o dopo la paga. Non è vero che Dio è restato nei cieli, sa cosa occorre per noi, però scècc ... guardate, fidatevi di quello che vi dico: provate voi a convincere le persone ... in molti casi io intravedo, grazie all’esperienza e a un po’ di fede, la soluzione e la indico ... i tè scolta mia! Si rovinano, e tu non puoi farci niente. Quel giovanotto tunisino di cui vi parlavo prima è in Belgio ... è andato proprio il posto migliore d’Europa, poteva finire solo lì! Speriamo che non si faccia saltare in aria! Arda chè a fa ‘l bambo si arriva lì dopo, hai la Tunisia che è così bella! “Eh ma giù là ...” Cuntì mia so di storie, ogni Paese in cui si è nati è bello, e lì occorre la tua presenza per renderlo ancora più bello. Non raccontare storie! Dio ti chiama a far del bene dovunque, non c’è niente che sia impossibile, però bisogna che tu ci creda e ti lasci guidare. Ecco il perché della preghiera. Tutto il testo di oggi è fondato sulla preghiera, che è paziente, che sa attendere, che non ha fretta, che obbedisce, che ascolta, che mette in pratica, che invoca, che intercede ... la preghiera! La preghiera come grande atto di fede. Tutta la Parola di Dio è su quella.

Interventi

- *Il silenzio di Dio è difficile da capire in tante situazioni. E’ giustissimo quello che hai detto, per carità, ma se non lo capisci è difficile ...*

Bisogna capirlo ma bisogna anche un po’ conoscere le persone e sé stessi. A me è servita molto l’esperienza di 14 anni in Bolivia, mi ha fatto capire molte cose: se uno vuole essere salvato lo salvi, ma se uno non vuole essere salvato puoi fargli tutto quello che vuoi ... tu tenti di salvarlo e lui tira giù anche te. Ogni tanto qui arriva qualcuno ... “Senta, noi ci siamo lasciati prendere dalla compassione e abbiamo preso questo ragazzo nero nella nostra casa, l’abbiamo accolto ... adesso non ce la facciamo più!” Ma chi vi ha detto di accoglierlo? Dagli una mano e basta, perché ti prendi tutto il carico tu non lasciando neanche a lui la responsabilità di prendersi in mano la sua vita? Chi ti ha detto di accoglierlo? ... Dopo me lo scaricano qui a me! Molte volte siamo noi che ci creiamo i problemi, non è Dio. E ricordatevi bene che una delle regole è che se tu non sei responsabile dei problemi che hai, non tocca a te risolverli. Per esempio: nella famiglia il coniuge ... se tu sei rimasto fedele e vuoi bene a tua moglie/marito e quell’altro/a fa da matto, guarda che il tuo tentativo di risolverlo non porterà a niente, tocca all’altro risolverlo il problema, tu vai avanti! E ogni volta che tenti di risolvere i problemi a qualcuno che è inguaiato, ti inguai pure tu. Devi dare all’altro l’opportunità di uscirne fuori, ma se vuole essere aiutato, se non vuole amen, farà quello che vuole.

- *Però bisogna anche impegnarsi per aiutarlo in qualche modo ..*

Certamente! Però, scusate, certi genitori con i figli ... e lo aiuti, e lo aiuti, e vedi che ha trent’anni e non cambia niente, lascialo andare e si faccia la sua vita, non c’è niente di male. Se uno preferisce la vita all’aria aperta, la faccia! “E ma mi rincresce vedere mio figlio ridotto così!” Sarà anche vero ma d’altra parte se l’ha voluto lui? C’è qualcuno che viene da

me ... è come se mettesse il suo problema sulla mia scrivania “prendilo e risolvilò tu”. No, sei tu che devi risolverlo, io ti aiuterò ... per risolverlo sai come dovrei fare? Come con le lampadine: svitarti la testa e mettertene su un'altra perché questa testa è fulminata ... e non si può ... non ho mai visto una testa svitabile finora! Se ci fosse sarei contentissimo perché ... teste di riserva ce ne sarebbe qualcuna però, non ho mai visto! ... Cosa dici Monica?

- *Che bisogna essere sinceri con sé stessi e avere il coraggio di vedere le cose come stanno ...*

E poi di non dare la colpa a Dio di cose in cui Dio c'entra poco o niente.

- *E poi c'è molto pregiudizio nel senso che se qualcuno è prevenuto e tu comunque dici una cosa che l'altro sicuramente approva ma, siccome l'hai detta tu, addirittura l'altro fa il contrario ... questo è terribile!*

Sai cos'è? In quel caso la cosa migliore da fare è fare silenzio.

- *Si avverte la difficoltà a trovare l'equilibrio fra intervenire e restare in una posizione più di attesa, lasciar maturare le cose ... forse nella preghiera si trova questo equilibrio ...*

Bravo! Bisogna mettere insieme l'intervento, che è la battaglia ... quando uno combatte i metodi non sono mai del tutto chiari, la preghiera chiarisce tutto. Bisogna mettere insieme quello e la preghiera. La preghiera dove tu riconosci che da solo non ce la fai, però guardate che tante volte io qua dentro ... accolgo queste persone ma la domanda me la faccio: io, sto facendo tutto il mio dovere? ... Non so cosa fare più di così! Dopo io ho il mio carattere, i miei peccati, ogni settimana o quindici giorni mi confesso perché sono pieno di peccati, è vero, ma la mia vita è tutta qua dentro: 24 ore al giorno qui, tutto quello che ho l'ho messo qui, sto dando la mia vita cosa volete di più? Quando uno onestamente riconosce di avercela messa tutta, cosa può fare? Quello che vorrei dire loro è: ma tu, c'hai messo tutto? No ... bisogna anche dire questo. Genitori, state tranquilli, altrimenti non se ne esce più. Hai messo tutto? Basta! Perché ci sarà sempre il problema che, alla fine, tu non avrai fatto fino in fondo quello che dovevi fare ma ... mica sono Dio io! E chi punta di dito contro si ricordi il proverbio africano che chi punta di dito contro ne punta tre contro sé stesso, e uno contro Dio ... adèss ... si fa quello che si può, tutto quello che si può, poi però ... Sono lì seduti .. “C'è qualcosa da fare?” Datti da fare, prendi una scopa e fai qualcosa! “Eh no, se io non ho la garanzia che prenderò 10 € non faccio niente!” ‘L v'ha m'ha bé issé! Allora, se io non ho la garanzia che ottengo ... io qui sono superiore del Patronato, di questo e quell'altro ... ieri ho fatto 150 firme ... tutte io, e quanto prendo? 650€ ... eh no, mi date uno stipendio adeguato altrimenti ... Se io faccio così non va più avanti niente eh! Ognuno deve fare il suo dovere fino in fondo e poi, quando sei arrivato alla fine delle forze, chiedere aiuto a Dio, non chiederlo prima l'aiuto a Dio, perché questo ti evita di mettere in gioco tutto, devi mettere in gioco tutto.

- *Comunque il fatto di dare la colpa a Dio delle cose che succedono è comunissima, infatti diventa difficile anche per noi quando una persona ti dice “il tuo Dio che permette questo*

... che ha fatto succedere questo ...” uno rimane ... è chiarissimo, non è Dio che ti manda il male, però c’è anche l’ostilità ...

Mettiamo che sia lo sconforto a far parlare così ... a volte non capiscono niente. Non si accorgono che incolpare Dio vuol dire rendere l’unico pezzetto ... pezzetto, pezzone grandissimo che noi abbiamo di innocenza di Dio, se rendi colpevole anche Dio basta, il mondo è finito, non c’è più niente che ti salva! Ma sèt bambo? Però si dice ...

- *Comunque la guerra contro Dio è sempre molto serrata, qualsiasi cosa succeda ... si sente questo contrasto. Ecco perché noi cristiani siamo ancora nella persecuzione. Se tu cerchi in qualche modo di dare una testimonianza, “guarda che stai sbagliando”, anche solo dal punto di vista ... no, è impressionante come davvero si stia precipitando nel dare per tutto la colpa a Dio. Nella famiglia, nella società, nei rapporti ... Il bello è che quelli che danno la colpa a Dio sono anche quelli che non credono in Dio.*

La cosa che mi è capitata con alcuni ai quali ho detto: “Guarda che se vai avanti così ti succederà questo e questo ...” E maginàs, chi sèt po’ té! Poi dove sei mesi è capitato quello che gli avevo detto e lui “Quel prete lì porta sfiga!” Ma, dighe, sèt cretino? Io ti ho detto quello che ti sarebbe capitato se continuavi a comportarti così! Ti dicono così ... alla fine la colpa è ancora tua! Va bé, fi chèl chè ghi oia! Credetemi, anche sul fatto del matrimonio ... molti dicono “Voi preti cosa volete sapere del matrimonio che non vi sposate neanche!” E’ vero, ma uno che ha preparato al matrimonio tremila coppie, ne ha sposate duemila e cinquecento, un po’ di occhio clinico se l’è fatto. Ci sono coppie che appena arrivano dico “che ghè ergot che ‘l va mia!”. Tu lo dici, non lo sai cos’è, però lo capisci. Fai il corso, otto incontri e dici “dei due salterà questo”. Non gli dici niente perché tanto non ti ascoltano ... un anno dopo salta esattamente quella persona che avevi detto. Se tu gli dici “guarda che io lo sapevo” “... e, maginas!” Ma è evidente!

-

Non ascolto, io faccio quello che c’ho voglia ... ma va bene, fai quello che vuoi, ma assumiti le responsabilità!

- *Addirittura ti vengono a dire: “Più tu mi dici di fare quella cosa, io faccio l’incontrario” ...*

A me l’ha detto un prete ... venendo via dalla Bolivia gli ho detto: “Fai quello che vuoi, ti consiglio solo di non toccare queste due cose perché c’è scritto “chi tocca i fili muore” ... Proprio quello ha toccato ed è saltato in aria tutto e lui diceva che io, dall’Italia, causavo i suoi problemi! Ma sarà possibile?

Io rispetto coloro che, poveretti, avendo fatto delle scelte di vita magari anche sbagliate, però ne assumono le conseguenze: sono fuori casa, dormono per strada ... sto pagando gli errori fatti. In quelli c’è anche una forma di onestà. Ma quelli che vorrebbero approfittare ricattando i genitori facendogli fare quello che vogliono loro ... ma va bene quella cosa lì! Però è difficile fargliela capire, è difficile, credetemi.

